

MOSTRA DEL CINEMA Presentata la Settimana internazionale della critica

Dal Friuli con alcool e nuvole

Il goriziano Matteo Oleotto debutta con Battiston in "Zoran, il mio nipote scemo"

Maurizio Di Rienzo

ROMA

Occhio a "Zoran, il mio nipote scemo", acuta commedia su confini geografici e derive esistenziali, con significativo tasso alcolico che permea i personaggi, regia del 36enne goriziano Matteo Oleotto, protagonista il notevole udinese "zio" Giuseppe Battiston nel ruolo di bevitore incapace di affetti e progetti che si ritrova in "eredità" un adolescente nipote sloveno con doti bizzarre. La coproduzione italo-slovena è fra le sette opere prime selezionate per il concorso al premio del pubblico Raro Video (5.000 €) della 28. Settimana internazionale della critica (29 agosto-6 settembre) realizzata per la Biennale dal SNCI, delegato Francesco Di Pace coi critici Falcinella, Gariazzo, Pasetti, Pellegrini.

La spesso sorprendente rassegna - che ha dato gli ultimi due Leoni del futuro-Premio Venezia opera prima Luigi de Laurentiis, riservato ai debutti alla Mostra del Cinema (cioè l'italiano "Là bas educazione criminale" e il turco "Muffa" - in attesa di conoscere l'entità del contri-

buto da parte del MIBAC, è sempre supportata da BNL gruppo BNP Paribas e affiancata dalla Regione Veneto che ne proporrà l'intera selezione in alcune sue città e una parte in Trentino e Alto Adige.

Se un esordio del suo concorso sarà annunciato a giorni, sono noti i film-evento di apertura e chiusura: il 29 agosto via con l'animazione made in Italy (anzi, in Napoli) "L'arte della felicità" del fumettista e regista di videoclip animati Alessandro Rak, che ha disegnato il film e lo ha sceneggiato col produttore Luciano Stella (in campo anche Rai Cinema e **Cinecittà Luce**): un racconto di spiritualità, ricerca interiore, vagabondaggio, per un tassista deluso di sé, in una Napoli insozzata e piovosa. Il 6 settembre sipario della SIC con "Las analfabetas" del cileno Moisés Sepúlveda, incontro intenso fra una insegnante disoccupata e una donna dall'analfabetismo segreto. In gara con "Zoran, il mio nipote scemo", al momento è annunciato in ideale contiguità "Razredni sovraznik" (Nemico di classe) dello sloveno Rok Bicek, sull'autoritarismo nell'educazione scolastica e la complessa crescita degli

aiunni.

Altri compagni di scuola in "Atertraffen" (La riunione) della nota artista performer svedese Anna Odell che in prima persona di fronte a loro rivendica maltrattamenti e provoca scontri drammatici per poi virare verso altra situazione drammaturgica in un giro realtà/finzione tutto da districare. "Las ninas Quispe" del cileno Sebastián Sepúlveda è una rigorosa osservazione della ripetitiva vita di tre sorelle isolate allevatrici cui capita un fatale imprevisto. Stile visionario ma base realistica in "White shadow" (Ombra bianca), coproduzione tedesco-italiana (Melzi D'Eril&Ginevra Elkann) dell'apolide Noaz Deshe sulla persecuzione tuttora vigente degli albi in Tanzania ritenuti alieni portatori di male. Altra intolleranza, l'omofobia, e la fuga in Europa sono perni di "L'armée du salut" che lo scrittore marocchino Abdellah Taïa ha tratto da un suo romanzo autobiografico in modo non compiaciuto né sensazionalistico. Partner della Sic **Istituto Luce-Cinecittà** e Maserati e mediaticamente la web radio multilingue FRED.

© riproduzione riservata

www.ecostampa.it

093111



APERTURA

Ad inaugurare la rassegna, il 29 agosto, sarà la pellicola di animazione "L'arte della felicità", di Alessandro Rak, fumettista e regista di videoclip animati: un racconto di spiritualità e ricerca interiore



ATTORI

Giuseppe Battiston e Rok Prasnikar, protagonisti di "Zoran, il mio nipote scemo". Il ragazzo è stato scelto fra 650 adolescenti sottoposti a provino fra Friuli Venezia Giulia e Slovenia

